

Il piano di limitazione dei danni da incendio: approcci e metodologie per i musei di storia naturale

Edoardo Razzetti¹, Paolo Guaschi¹, Stefano Maretti¹, Salvatore Restivo², Isabella Colpo², Lorenzo Duico³

¹ Kosmos – Museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia, Piazza Botta 9/10, 27100 Pavia

² Centro di Ateneo per i Musei (CAM), Corso Garibaldi 39, 35121 Padova

³ Area Beni Culturali, Università di Pavia, Strada Nuova 65, 27100 Pavia

I Musei sono tenuti ad assicurare che le proprie strutture siano conformi alle disposizioni di legge in merito alla prevenzione incendi, a soddisfare i requisiti degli standard normativi e a mettere in atto tutte le misure preventive e organizzative per garantire nel tempo il mantenimento delle condizioni di sicurezza. Uno degli strumenti richiesti è un'analisi dei rischi che permetta di studiare gli interventi di mitigazione necessari. Nel 2020, con la promulgazione delle Regole Tecniche Verticali V.10 (D.M. 10 luglio 2020, n. 183), il piano di limitazione dei danni (PLD) è diventato un obbligo legislativo. Esso coinvolge direttamente conservatori e tecnici dei musei che devono individuare quali siano i reperti museali prioritari e le procedure di allontanamento o di protezione in loco dei beni (qualora difficilmente spostabili). Considerato che la manipolazione dei reperti museali da parte di personale non formato (VVFF) è rischiosa e che nessuna sostanza estinguente è esente da effetti negativi più o meno rilevanti, il conservatore si trova a dover proporre delle soluzioni al di fuori della propria *comfort zone*, costretto a contemperare le necessità di intervenire urgentemente con le esigenze di conservazione dei beni culturali.

Questo contributo nasce quindi dal confronto tra il personale di due musei di recente realizzazione che sono stati chiamati dalle rispettive amministrazioni a redigere il PLD. Tale piano deve innanzitutto ipotizzare dove ragionevolmente possa scoppiare un incendio e con quali caratteristiche. Nel caso specifico di Kosmos (Pavia), le linee di questo piano sono scaturite da un confronto con i Vigili del Fuoco del comando provinciale di Pavia sulla base delle caratteristiche specifiche di Kosmos e dei suoi allestimenti. Si è ritenuto che un eventuale incendio potrebbe innescarsi solo in corrispondenza dei locali impiantistici dove, grazie alle caratteristiche dei materiali, non dovrebbe sviluppare fiamme libere ma diffondersi principalmente in forma di fumo. I reperti inseriti in vetrine o armadi sono quindi stati considerati sufficientemente protetti. I beni fuori dalle teche, scelti in base al loro valore scientifico, storico e patrimoniale, sono con pochissime eccezioni inamovibili per cui sono state fornite solo Indicazioni e restrizioni per l'utilizzo di sostanze estinguenti (polvere o alternativamente acqua frazionata). Nel Museo della Natura e dell'Uomo (Padova) la situazione è in parte sovrapponibile. La differenza più significativa è rappresentata dalla presenza in esposizione di numerosi reperti conservati in etanolo che, in caso di necessità, impongono di intervenire tempestivamente per evitare la dispersione del liquido infiammabile nell'ambiente. Per i reperti più significativi dal punto di vista storico-scientifico e patrimoniale, anche presso il MNU è in via di sviluppo un piano di estrazione mirato.

La stesura del PLD ha rappresentato un buon esempio di confronto e collaborazione tra conservatori e Vigili del Fuoco mirato al miglioramento del livello di sicurezza nei Musei.